

OASI DEL MERCOLEDÌ

1.2

RIPRENDIAMO ...

*siamo alla 1^Oasi del 2^ anno,
ecco come sarà la numerazione*

Riprendiamo l'appuntamento del foglietto che accompagna ed aiuta la proposta di OASI. Ricordiamo: ogni mercoledì' sera alle ore 20.30 suoneranno le campane in tutte e quattro le parrocchie. E' il segnale segno perché si possa, in quella sera, riunirsi in casa e ... pregare, fare cioè della casa un "luogo liturgico", così che lo Spirito Santo possa essere presente.

Fermare i cellulari, chiudere computer e televisione, diventa un "segno" anche se ... difficile da fare!!

Ricordiamoci che si rimane in collegamento con tutte le altre case in cui si svolge questo breve momento.

Nel nome del Padre ...

Il silenzio per permettere l'accesso allo Spirito



L'Eucaristia, così come è accolta nella fede della Chiesa, presenta un aspetto sorprendente, che sconvolge l'intelligenza e commuove il cuore. Siamo di fronte a uno dei gesti abissali dell'amore di Dio, davanti ai quali l'unico atteggiamento possibile all'uomo è una resa adorante piena di sconfinata gratitudine. L'Eucaristia non è solo la modalità voluta da Gesù per rendere perennemente presente l'efficacia salvifica della Pasqua. In essa non è presente soltanto la vo-

lontà di Gesù, che istituisce un gesto di salvezza. In essa è presente semplicemente (ma quali misteri in questa semplicità!) Gesù stesso. Nell'Eucaristia Gesù dona a noi se stesso. Solo lui può lasciare in dono a noi se stesso, perché solo lui è una cosa sola con l'amore infinito di Dio, che può fare ogni cosa. Non è facile mettere l'Eucaristia al centro! Non è facile accogliere il messaggio del sacramento dell'Eucaristia nella sua forza. Nell'Eucaristia l'amore di Dio si manifesta nelle sue forme più pure e sconvolgenti e incontra un uomo spaesato dinanzi a cose immensamente più grandi di lui. L'Eucaristia al centro è la meta di un lungo cammino. (Card. Carlo Maria Martini)

Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio ed imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito della mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo è sottratto alla morte.

Adesso, anche se è lei a bussare, io so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.

Abbiamo tutto il tempo che vogliamo per esplorare danzando
le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa per assaporarne la Bellezza.

Non dire che non sei degno.

È vero, non sei degno, ma ne hai bisogno. (Santo Curato d'Ars)

Quando sono stato arrestato, ho dovuto andarmene subito, a mani vuote. L'indomani, mi è stato permesso di scrivere ai miei per chiedere le cose più necessarie: vestiti, dentifricio... Ho scritto: "Per favore, mandatemi un po' di vino, come medicina contro il mal di stomaco". I fedeli subito hanno capito. Mi hanno mandato una piccola bottiglia di vino per la Messa, con l'etichetta "medicina contro il mal di stomaco", e delle ostie nascoste in una fiaccola contro l'umidità. [...] Non potrò mai esprimere la mia grande gioia: ogni giorno, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua nel palmo della mano, ho celebrato la Messa. Era questo il mio altare ed era questa la mia cattedrale! [...] Ogni volta avevo l'opportunità di stendere le mani e di inchiodarmi sulla croce con Gesù, di bere con lui il calice più amaro. [...] Erano le più belle Messe della mia vita.

F.X. Nguyen van Thuan, vietnamita, quando era Arcivescovo, trascorse tredici anni del suo episcopato in prigione, di cui nove in isolamento. Questo è quello che disse a proposito della celebrazione eucaristica.